

clarissimo Griti, et li zonse 4 oratori dil Pontefice mandati a incontrar Soa Majestà, zoè lo arziepiscopo di Napoli, el vescovo Colona, el vescovo Orsino et il prothonotario Gozadino governadòr di Rezo per la Chiesa, et zonse *etiam* il magnifico Lorenzino de'

212\* Medici et con lui el signor Renzo di Zere. Questa matina, el clarissimo Griti andò a visitare il magnifico Lorenzino, e da sua signoria e dal signor Renzo fu molto acharezato. Da poi disnar, andasemo da la Majestà dil Re, el qual montava a cavallo, et esso Griti *etiam* cavalchoe con Soa Majestà fino uno mio largo di Rezo sempre rasonando insieme, dove trovorno do cardinali, Flisco et Medici, venuti contra Soa Majestà, li quali el mesero in mezo, et poi il prefato Griti si accompagnò con il ducha di Barbon gran contestabele, che era il primo avanti dil re. Et così fenò la intrata in questa terra di Rezo, ch'è una bella cità, e fornita di bellissime done più che terra habi visto in questo viazo.

213 *Di Bologna, di sier Marin Zorzi dottor, orator nostro, di 9.* Avisa, eri fo Sabato, la Beatitudine Pontificia fece la intrata in quella terra in pontificali. Si vesti a la Mason, et intrato in la terra, andò al palazzo, dove era preparata la sua stantia. Non fu intrà tropo sumptuosa, nè con tropo cridar *Lion* nè *Pal- le*. Eri di note gionseno qui li oratori francesi monsignor di Lutrech et monsignor di la Trimoglia; et per esser l'ora tarda, mandò Andrea di Franceschi suo secretario a visitarli, et poi questa matina lui orator vi andoe. Non hanno voluto star in capella col Papa. Sono andati a expedir alozamenti, li quali si trovano con gran fatica e gran confusion. Questa matina è stato un poco di congregation di cardinali col Papa, zercha quello honor se dia far a la Cristianissima Majestà, *aut* preciedi il reverendissimo San Zorzi capo dil colegio dei cardinali, *aut* farlo prender il primo locho, e non hanno terminato la cossa. È zonti qui do messi di tre clarissimi oratori nostri con 60 cavali, *videlicet* di quelli vengono per aqua, perchè il Griti è con la Majestà Cristianissima etc.

*Dil dito, di 10.* Come in questa matina, Luni, è stato Concistorio publico. Il Papa voleva il Cristianissimo intrasse doman et venisse a basar li piedi a Soa Santità, poi farli la intrata solene il dì sequente a di 12. *Tamen* Soa Majestà vol intrar doman, e cussi intrarà. Et io ozi son andato fuori da Sua Majestà ch'è zonta mia . . . di qui, et ho trovato il Griti, et in camino scontra li reverendissimi cardinali San Severino et Cornelio, erano stati da Soa Majestà. Li tre

oratori sono zonti ozi qui. Il Grimani alozato mia do lontano, a l'abazia dil reverendo domino Petro suo fiol. Scrive à inteso sguizari ancora non hanno ratificato lo acordo, et li è zonto uno homo dil re de Ingaltera, qual vol pagar 10 milia sguizari etc.

*Di sier Antonio Grimani e compagni oratori, procuratori, date in Bologna a di 11, hore*

. . . *di note.* Scriveno la intrata dil Cristianissimo re in Bologna, e il modo, come più particolarmente dirò di soto. Scriveno, *solum* erano li do cardinali con Sua Majestà che il Papa li mandoe, *videlicet* Sauli e Medici, et come loro tre e sier Marin Zorzi andono in questa matina per tempo da Soa Majestà per far insieme la entrata in la terra. Et che a la porta erano 213\* 19 cardinali che aspetono Soa Majestà, qual zonta e riceputa, fu posto in mezo di do mazor cardinali diaconi San Severin et Ferara, et vene a lo ozamento suo, preparato soto habitatione dove aloza il Pontefice. Et fo a hore zercha 18, et poi andoe Soa Majestà a disnar con 4 cardinali, Medici, Sauli, Cibo et Bibiena. *Immedie*, da poi disnar essi oratori tornono da Soa Majestà, et insieme andono di sopra a l'audientia dil Pontefice, qual Soa Beatitudine era in sedia col pivial indosso e li reverendissimi cardinali sentati atorno. Et Soa Majestà li basò il piede e le mano, e il Pontefice lo abrazoe con segni di grande benivolentia. Et poi fata una oration per il Gran cancelliere, il Pontefice chiamò alcuni cardinali, e seratosi insieme col Christianissimo re un pocho, si levoe Sua Santità e col Re andoe in camera e alcuni cardinali per dispararsi, et parlono un pocho insieme. Poi Soa Majestà ussìte di camera, et lo acompagnasemo da basso, e tolessemo licentia da Soa Majestà. Et io Andrea solecitai Soa Majestà a mandar zente a la impresa di Brexa, e quella entrò in camara. Avisano, Sua Majestà aver optimo animo verso la Signoria nostra, sicome hozi cavaleando il reverendissimo Sauli a lui sier Andrea afirmoe. *Item*, scriveno, ozi è zonto qui uno nontio di la Cesarea Majestà, a che fine non lo sano, vederano di saperlo.

*Et altre letere fono in li Cai di X, che qui non le scrivo.* Et dicti oratori scriveno, Zuoba il Pontefice in San Petronio dirà messa solenne, et Sabato a di 15 la Christianissima Majestà vol partir per Milan, et poi il Marti a di 18 il Pontefice partirà per Fiorenza. Per tanto desiderano saper quello essi oratori nostri habino a far etc.